

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO	importi in Euro			
	31.12.2008		31.12.2007	
10 Interessi attivi e proventi assimilati		48.499.214		39.793.827
20 Interessi passivi e oneri assimilati		(1.919.159)		(2.235.034)
Margine di interesse		46.580.055		37.558.793
30 Commissioni attive		70.367.929		80.280.985
40 Commissioni passive		(29.225.090)		(40.557.112)
Commissioni nette		41.142.839		39.723.873
50 Dividendi e proventi assimilati		174.693		852.676
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione		(3.083.510)		(1.888.077)
70 Risultato netto dell'attività di copertura		0		0
Risultato netto delle attività finanziarie al fair value		278.700		(1.479.000)
80 Risultato netto delle passività finanziarie al fair value		0		0
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		1.689.907		741.046
di cui:				
a) crediti	0			0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.689.907		741.046	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0			0
d) passività finanziarie	0			0
Margine di intermediazione		86.782.684		75.509.311
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		(8.139.364)		668.042
110 a) crediti	(8.139.364)		624.580	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0		43.462	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0			
d) altre attività finanziarie	0			
120 Spese amministrative:		(76.712.330)		(71.569.404)
a) spese per il personale	(55.233.335)		(50.717.271)	
b) altre spese amministrative	(21.478.995)		(20.852.133)	
130 Rettifiche di valore nette su attività materiali		(563.920)		(634.566)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali		(516.101)		(951.396)
140 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		0		0
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		1.857.405		17.009.516
160 a) accantonamento fondo ex lege 296/06 art.1	2.101.638		39.031.243	
b) altri accantonamenti	(244.233)		(22.021.727)	
170 Altri oneri di gestione		(182.315)		(35.822)
180 Altri proventi di gestione		3.601.229		2.348.804
Risultato della gestione operativa		6.127.288		22.344.485
190 Utile (Perdite) delle partecipazioni		(3.568.662)		(5.641.297)
200 Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(9.218)		(642)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte		2.549.408		16.702.546
210 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(2.586.843)		(2.181.819)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte		(37.435)		14.520.727
220 Utile (Perdita) delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		6.626.107		(11.814.119)
Utile (Perdita) d'esercizio		6.588.672		2.706.608

PAGINA BIANCA

Nota Integrativa

Parte A – POLITICHE CONTABILI**A.1 – Parte generale****Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008 è stato redatto, come previsto dal regime introdotto dall'art. 4, comma 1 del D.Lgs. n. 38/2005, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario (ce) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2008 è stato inoltre predisposto, per quanto riguarda gli schemi e l'informativa, sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con provvedimento del Governatore del 14 febbraio 2006. Sono stati inoltre recepiti i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2008 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

La più rilevante novità rispetto al bilancio 2007 è costituita dal Regolamento CE n.1004/2008, con il quale la Commissione europea ha omologato il documento dello IASB "Reclassification of financial assets". Tale documento – come più diffusamente illustrato nel seguito – ha apportato alcune modifiche allo IAS 39 all'IFRS 7 che autorizzano, in determinate circostanze, la riclassificazione di determinati strumenti finanziari. L'applicazione di tale Regolamento ha avuto riflessi sul bilancio 2008 che sono illustrati nella parte B della presente Nota Integrativa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistemático" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi, non sono compensati, salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

I prospetti della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di Euro.

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la data della sua approvazione non si sono verificati eventi, oltre a quelli illustrati nella relazione sulla gestione, alla quale si fa rinvio, tali da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. In particolare si richiama l'attenzione sulla delibera assembleare del 25.03.2009 che ha ridotto il capitale sociale di 230 milioni di euro, come disposto del DL 23/10/2008 n. 162.

Sezione 4 – Altri aspetti

La società è tenuta alla redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo.

La società a partire dal 2004 ha adottato il "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt.nn. 117 e 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs 344/2003.

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Criteri utilizzati

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2008. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Rispetto al Bilancio del precedente esercizio, tali principi sono variati esclusivamente in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7, come più avanti specificato.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono ricompresi in questa categoria gli strumenti finanziari che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono detenuti per scopi di negoziazione. Rientrano nella presente categoria anche eventuali strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o i proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato (prezzi bid/ask o, in loro assenza, prezzi medi).

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Attività finanziarie valutate al fair value

Nel portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value" sono collocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option". Vengono applicati gli stessi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione stabiliti per il portafoglio di negoziazione. Il fair value di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del

periodo oggetto di rilevazione. Le variazioni di fair value degli strumenti appartenenti a tale categoria vengono immediatamente rilevate a conto economico.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La società non detiene attività finanziarie con l'intenzione di conservarle fino al loro termine di scadenza.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In questa voce rientrano le attività finanziarie non derivate, diverse da quelle classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione, detenute sino alla scadenza, valutate al fair value o come crediti.

Nella voce sono inoltre classificati gli investimenti partecipativi, non quotati, non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassifica dalla categoria "Attività detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, con azzeramento della specifica suddetta Riserva.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano venuti meno, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di capitale mantenuti al costo non è consentito effettuare riprese di valore.

L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il valore di "costo ammortizzato" che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività, o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Come in precedenza accennato, lo IASB, con il documento "Amendements to IAS 39 Reclassification of financial assets", nello scorso mese di ottobre ha apportato alcune modifiche allo IAS 39, con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari, ed all'IFRS 7 per quanto riguarda le relative informazioni integrative. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono entrate immediatamente in vigore. L'intervento ha riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare dalla categoria degli strumenti finanziari di trading alle altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti) attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading. Inoltre è stata prevista la possibilità di riclassificare attività finanziarie disponibili per la vendita nel comparto finanziamenti e crediti. Tali riclassifiche sono consentite quando un'attività finanziaria, per effetto di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, non è più detenuta per finalità di trading o destinata alla vendita e si ritiene possibile mantenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. L'attuale crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale. Le riclassifiche, proprio in virtù dell'eccezionale situazione, potevano

avvenire con riferimento ai valori al 1° luglio 2008 se effettuate entro il 1° novembre 2008. Se effettuate in epoca successiva, il riferimento è il fair value alla data della riclassifica.

Nella Nota Integrativa nel paragrafo di commento nella voce 60 – Crediti sono riportati gli effetti di tale riclassifica.

Ciò premesso, l'Agenzia ha ritenuto opportuno – anche al fine di non riflettere in bilancio *unrealised losses* unanimemente considerate virtuali e fuorvianti, perchè espressione di un mercato non attivo - identificare alcuni titoli non quotati su mercati attivi, classificati tra le attività disponibili per la vendita o di trading, per i quali le attuali e prevedibili future condizioni di mercato non consentono più una gestione attiva e che quindi saranno tenute in portafoglio per un prevedibile futuro o sino alla scadenza.

I titoli per i quali si è ritenuto non esistesse un mercato attivo al 30 giugno 2008 sono tutti quelli che rispondevano alle seguenti caratteristiche:

- titoli quotati sull'Euromercato, over the counter, con quotazioni di intermediari abilitati pubblicate su Bloomberg (pagina ALLQ);
- titoli che non avevano avuto nel corso di giugno 2008 quotazioni attive pubblicate sulla pagina ALLQ di Bloomberg. L'assenza di quotazioni è stata riscontrata dal verificarsi di almeno una delle seguenti circostanze: i titoli non presentavano quotazioni da parte di almeno due contributors, o presentavano quotazioni "nominali", ovvero prive di quantità scambiabili, o quotazioni non omogenee tra un intermediario e l'altro con quantità abbinate molto esigue - a volte con prezzi immutati per diverse settimane - e non aggiornati);
- titoli le cui quotazioni, sottoposte a verifica, si dimostravano non operative - l'intermediario non era disposto a ritirare il titolo - e non aggiornate da tempo. Il riscontro effettuato nell'ultimo trimestre dell'anno ha confermato il permanere di un mercato inattivo per gli stessi titoli.

Tali attività sono state, pertanto, riclassificate nella categoria dei crediti, avendone le caratteristiche previsti dallo IAS 39.

Dal momento della riclassifica esse vengono valutate al costo ammortizzato, determinato in base al fair value al 1 luglio 2008, data della riclassificazione. In ottemperanza al paragrafo 54 del citato IAS 39 l'utile o la perdita precedentemente iscritta in una riserva di patrimonio netto è stata ammortizzata a conto economico lungo il corso della vita utile residua dell'investimento posseduto sino alla scadenza, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Analogo criterio è stato utilizzato per la differenza tra il nuovo costo ammortizzato e l'importo a scadenza in modo similare all'ammortamento di un premio o di uno sconto. Nella nota integrativa sono illustrati gli effetti sul bilancio 2008 in conformità al novellato IFRS 7.

Crediti

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la società detiene un diritto sui flussi di cassa.

I crediti includono impieghi con clientela, con banche e enti finanziari, sia erogati direttamente, sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

I crediti sono inizialmente iscritti al fair value, successivamente valutati al costo ammortizzato, usando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

Nei casi di erogazioni di crediti a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato o a quelli normalmente praticati a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa calcolati ad un tasso appropriato, con imputazione al conto economico della differenza rispetto all'importo erogato. Se il fair value iniziale dei crediti risulta di importo inferiore all'erogato, a causa di un minor tasso applicato rispetto al tasso di mercato, la rilevazione iniziale avviene a tale minor valore, determinato attualizzando i flussi futuri al tasso di mercato applicabile per finanziamenti con caratteristiche similari. Non si procede a tale

adeguamento per i finanziamenti concessi a valere sui fondi di legge o in base a leggi agevolative speciali, in quanto, come suggerito anche dal documento IAS ABI Bluebook n. 18 del 27 maggio 2005, il finanziamento "agevolato" deve essere trattato come un qualsiasi mutuo a tasso fisso. Il tasso agevolato, infatti, è da considerarsi, comunque, un tasso di mercato in relazione alla specificità del finanziamento ed ai vincoli che sono imposti con riferimento alla tipologia di clientela, di garanzie e di pricing delle operazioni. Non si procede a tale adeguamento per i finanziamenti concessi a valere sui fondi di legge o in base a leggi agevolative speciali, nel presupposto che gli effetti patrimoniali ed economici derivanti dal mantenimento di tali crediti siano assorbiti dai fondi medesimi, o implicitamente scontati nella provvista correlata a tali scopi di impiego.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di **valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.**

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi) non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché intervengano eventuali ristrutturazioni del rapporto che comportino la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Anche le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, non classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5, sono valutate al costo nell'ambito delle scelte consentite dal paragrafo 37 dello IAS 27 (costo o fair value).

Tale valore è rettificato nei casi in cui sia accertata l'esistenza di perdite di valore, identificate come descritto nella sezione relativa alle "Riduzioni di valore delle attività". Qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione del relativo effetto a conto economico.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Le partecipazioni in imprese collegate ricomprendono anche quelle acquisite nell'ambito dell'attuazione di misure agevolative finanziate da fondi nazionali e/o comunitari per le quali il rischio è totalmente o parzialmente a carico di detti fondi.

Vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Attività materiali

La voce include terreni, fabbricati, mobili, impianti e macchinari.

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, nonché degli oneri finanziari sostenuti nel periodo di realizzazione dei beni. I beni acquisiti attraverso aggregazioni di imprese intervenute prima del 1° gennaio 2004 sono stati iscritti al valore contabile preesistente, determinato in base ai Principi Contabili Nazionali nell'ambito di tali aggregazioni, quale valore sostitutivo del costo.

Il costo dei cespiti la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, a decorrere dal momento in cui i beni sono disponibili per l'uso, attraverso l'utilizzo di aliquote d'ammortamento atte a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei beni. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso è eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) è rilevata a conto economico nell'esercizio della suddetta eliminazione.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate, a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'uso, sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione, in relazione alla vita utile del bene.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Anche per tali attività si procede all'effettuazione dei test d'impairment, con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, e le eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le attività immateriali sono rilevate al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali.

Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" i gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo di dismissione in base al piano di riordino redatto in ottemperanza alla Legge finanziaria 2007 e alla successiva Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 27/03/2007. Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

Debiti e altre passività

I debiti e le altre passività sono inizialmente rilevati al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i debiti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

I debiti e le altre passività a revoca di durata indeterminata sono assimilati ai debiti a breve termine e quindi non assoggettati al criterio del costo ammortizzato. Allo stesso modo i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Trattamento di fine rapporto (Benefici per i dipendenti)

La passività relativa ai benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, rappresentati dal Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato, è iscritta nel periodo di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali e rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il Projected Unit Credit Method. I costi del piano sono iscritti nel conto economico di periodo.

Gli utili e le perdite di natura attuariale sono interamente rilevati nel periodo di riferimento ed imputati al patrimonio netto.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

Fondi per rischi oneri

Gli accantonamenti ai fondi vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro ed i rischi specifici delle passività. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte:

- le prime solo se esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi;
- le seconde, se esistenti, in ogni caso.

Al riguardo, si precisa che, tenuto conto della presenza di ingenti perdite fiscali di esercizi precedenti utilizzabili senza limiti di tempo ai fini IRES, sia le imposte anticipate che quelle differite sono calcolate applicando esclusivamente l'aliquota IRAP.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono

sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le relative specifiche riserve.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti dalla Società. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- Vendita di beni - I ricavi sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente.
- Prestazioni di servizi - I ricavi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.
- Interessi - I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività).
- Dividendi - Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.
- Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) nei confronti di terzi che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Altre informazioni

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al fair value quando sussiste la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte.

Quando i contributi sono correlati a componenti di costo (per esempio contributi in conto esercizio) sono rilevati nella voce "Altri ricavi e proventi", e ripartiti sistematicamente nei vari esercizi di competenza in modo che i ricavi siano commisurati ai costi che essi intendono compensare.

Quando i contributi sono correlati ad attività (per esempio i contributi in conto impianti), il loro valore è sospeso nelle passività a lungo termine e progressivamente rilasciato a conto economico nella voce "altri ricavi e proventi" proporzionalmente alla durata della vita utile dell'attività di riferimento e quindi negli esercizi in cui è addebitato a conto economico l'ammortamento dell'attività stessa.

Nel caso in cui un contributo è erogato al fine di dare un supporto finanziario all'impresa senza correlazione a costi futuri o passati, il contributo è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui diventa esigibile.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto e sono classificati nella voce "Attività materiali".

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**ATTIVO**

Gli importi espressi nella nota integrativa, ove non diversamente specificato, sono in migliaia di Euro

Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide **4** **6**

	2008	2007
Cassa	1	2
c/c postali	3	4
	4	6

Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione **196.091** **248.964**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite da titoli obbligazionari di elevato standing creditizio e titoli di stato. Il rating medio di tali titoli è pari al livello AA- di Standard & Poor. Il decremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto principalmente alla diversa classificazione di alcuni titoli di debito che sono stati trasferiti alla voce crediti per un importo di 30.647 migliaia di euro, come ampiamente illustrato nella parte A - *Politiche contabili* e nella illustrazione della successiva voce *60 Crediti*. Il portafoglio a fine anno si presenta con una vita media inferiore a due anni e mezzo e una duration media inferiore a tre mesi e mezzo, per la netta prevalenza di titoli a tasso variabile nel portafoglio. Gli effetti di tale riclassifica sono riportati nel commento della voce 60 - Crediti.

La composizione della voce per debitori/emittenti è la seguente:

	2008		2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
Titoli di debito				
Enti pubblici	50.179	0	86.917	0
Banche	94.664	0	90.338	0
Enti finanziari	9.368	0	10.604	0
Altri emittenti	41.880	0	61.105	0
Titoli di capitale				
Totale	196.091	0	248.964	0

Le variazioni annue sono le seguenti:

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanz.ti	Altre attività	Attività deteriorate
Esistenze iniziali	248.964	0	0	0	0	0
Aumenti						
Acquisti	82.585	0	0	0	0	0
Variazioni positive di Fair Value	934	0	0	0	0	0
Altre variazioni	2.052	0	0	0	0	0
Diminuzioni						
Vendite	(24.192)	0	0	0	0	0
Rimborsi	(76.668)	0	0	0	0	0
Variazioni negative di Fair Value	(4.627)	0	0	0	0	0
Altre variazioni	(32.957)	0	0	0	0	0
Rimanenze finali	196.091	0	0	0	0	0

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

L'elenco analitico dei titoli in portafoglio al 31.12.2008 ed il dettaglio della movimentazione con l'evidenza delle variazioni positive e negative del fair value e il profilo di rischio, sono riportati negli allegati A.1, A.2. Non esistono attività finanziarie detenute per la negoziazione costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

Voce 30 - Attività finanziarie al fair value**13.774 13.560**

La voce fa riferimento ad un segmento marginale del portafoglio titoli acquistato nell'anno 2005, titoli contenenti derivati impliciti che, come consentito dai principi contabili di riferimento (paragrafo 11 A dello IAS n.39), non si è proceduto a scorporare e valutare separatamente, designando l'intero contratto come attività finanziaria al fair value. Tali titoli sono detenuti in portafoglio come investimenti durevoli. L'incremento di valore è dovuto alle plusvalenze *unrealized* determinatesi per effetto di un contemporaneo *shift* in basso ed una inclinazione verso l'alto della curva dei tassi *forward*, alla quale l'impianto cedolare è indicizzato. Le aspettative sui tassi del 2009 dovrebbero confermare e migliorare tale tendenza.

Composizione:

	2008		2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
Titoli di debito	13.774	0	13.560	0
Titoli di capitale	0	0	0	0
Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0
Altre attività	0	0	0	0
Attività cedute non cancellate				
. rievate per intero	0	0	0	0
. rievate parzialmente	0	0	0	0
Attività deteriorate	0	0	0	0
Totale	13.774	0	13.560	0

La composizione della voce per debitori/emittenti è la seguente:

	2008		2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
Titoli di debito				
Enti pubblici	0	0	0	0
Banche	13.774	0	13.560	0
Enti finanziari	0	0	0	0
Altri emittenti	0	0	0	0
Totale	13.774	0	13.560	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale**ATTIVO**

Le variazioni annue sono le seguenti:

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanz.ti	Altre Attività	Attività deteriorate	Totale
Esistenze iniziali	13.560	0	0	0	0	0	0
Aumenti							
Acquisti		0	0	0	0	0	0
Variazioni positive di Fair Value	451	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	124	0	0	0	0	0	0
Diminuzioni							
Vendite		0	0	0	0	0	0
Rimborsi		0	0	0	0	0	0
Variazioni negative di Fair Value	(173)	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	(188)	0	0	0	0	0	0
Rimanenze finali	13.774	0	0	0	0	0	0

L'elenco analitico dei titoli ed il dettaglio della movimentazione sono riportati nell'allegato A.3. Non esistono attività finanziarie al fair value costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

Voce 40 -Attività finanziarie disponibili per la vendita

10.811	79.673
---------------	---------------

La composizione della voce per debitori/emittenti è la seguente:

	2008		2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
Titoli di debito				
Enti pubblici	0	0	8.797	0
Banche	0	0	56.976	0
Enti finanziari	0	0	0	0
Altri emittenti	0	0	2.987	0
Titoli di capitale				
Banche	0	0	0	0
Enti finanziari	0	558	0	1.401
Altri emittenti	0	3.619	0	3.620
Quote di O.I.C.R.				
Altri emittenti	0	6.634	0	5.892
Totale	0	10.811	68.760	10.913

I titoli di capitale rappresentano le quote di partecipazione al capitale di società in cui non si configura un'influenza notevole. I suddetti titoli sono destinati ad essere mantenuti nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento.

Le quote di O.I.C.R. rappresentano investimenti in fondi mobiliari chiusi a lungo termine.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale**ATTIVO**

Le variazioni annue sono le seguenti:

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanz.ti	Altre attività	Attività deteriorate	Totale
Esistenze iniziali	68.760	5.021	5.892	0	0	0	79.673
Aumenti							
Acquisti	0	0	0	0	0	0	0
Variazioni positive di Fair Value	230	0	0	0	0	0	230
Riprese di valore :							
imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0	0	0
imputate al conto economico							0
Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	990	0	1.979	0	0	0	2.969
Diminuzioni							
Vendite	0	(844)	0	0	0	0	(844)
Rimborsi	0						0
Variazioni negative di Fair Value	(4.368)	0	(1.237)	0	0	0	(5.605)
Rettifiche di valore							0
Trasferimenti ad altri portafogli	(65.365)	0	0	0	0	0	(65.365)
Altre variazioni	(247)	0	0	0	0	0	(247)
Rimanenze finali	0	4.177	6.634	0	0	0	10.811

Il decremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto principalmente alla diversa classificazione dei titoli di debito che sono stati trasferiti alla voce crediti per un importo di 65.365 migliaia di euro come illustrato nella parte A - *Politiche contabili* e nella illustrazione della voce 60 *Crediti*.

Si rimanda all'allegato A.4. il dettaglio analitico dei titoli di debito, di capitale e delle quote O.I.C.R. e le relative movimentazioni.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**ATTIVO****Voce 60 - Crediti****1.003.455 945.803**

La composizione della voce per debitori è la seguente:

Crediti	2008	2007
Crediti verso banche	581.608	572.502
Crediti verso enti finanziari	45.017	61.101
Crediti verso clientela	376.830	312.200
Totale valore di bilancio	1.003.455	945.803
Totale fair value	989.951	947.652

Più dettagliatamente:

Crediti verso banche	2008	2007
Depositi e conti correnti	460.226	234.057
Pronti contro termine	0	100.787
Finanziamenti	0	0
Titoli di debito	82.420	0
Altre attività	38.962	237.658
Attività deteriorate	0	0
Totale valore di bilancio	581.608	572.502
Totale fair value	575.850	572.502

I crediti verso banche comprendono le risorse finanziarie disponibili a vista e a termine, nonché le somme derivanti da fondi assegnati e vincolati per l'attuazione di misure agevolative finanziate da fondi nazionali e comunitari e una quota di titoli riclassificati dalle voci 20 e 40 per un valore finale pari a 82.420 migliaia di euro.

L'esercizio in corso ha registrato un incremento della voce "Depositi e conti correnti" ed un decremento negli investimenti in pronti contro termine, imputabile alla maggiore redditività delle relative operazioni d'investimento, queste ultime più reattive agli aumenti di tasso verificatesi nel corso del 2008. Si sono così colte al meglio le opportunità offerte da un mercato monetario in fibrillazione e in cerca di liquidità. Sono state inoltre versate negli ultimi mesi del 2008 su conti bancari indisponibili le risorse da riversare alla tesoreria dello Stato per 230 milioni di euro, come disposto del DL 23/10/2008 n. 162 (si veda anche il commento alla voce 120 Capitale).

I "Titoli di debito" emessi da banche si incrementano in ragione del trasferimento dai comparti "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e da "Attività finanziarie detenute per negoziazione" per un importo di 81.414 migliaia di euro alla data di trasferimento, valorizzato in 82.420 migliaia di euro al 31.12.2008.

Come illustrato nella Parte A – *Politiche contabili*, a seguito delle modifiche apportate dallo IASB allo IAS 39, l'Agenzia ha ritenuto opportuno riclassificare tra i crediti le attività finanziarie disponibili per la vendita, (quest'ultimi acquistati nel 2005), e alcuni titoli precedentemente acquistati per il comparto di trading. Le riclassifiche sono state effettuate entro il 1° novembre 2008, per complessivi 122.400 migliaia di euro in termini di valore nominale, prendendo come riferimento il loro valore di mercato al 1° luglio 2008. Di seguito, come richiesto dall' IFRS 7, vengono sintetizzati i valori e gli effetti della riclassifica.